

INCONTRO AL MIUR**Ricerca,
precari
in rivolta**

«Un incontro surreale, una commedia all'italiana» Così i rappresentanti dei ricercatori precari dell'università degli enti di ricerca hanno definito il colloquio avuto, per oltre un'ora ieri, con il capo di gabinetto del Miur, il direttore della divisione università. Si è conclusa così la prima giornata nazionale di protesta dei precari degli atenei e degli enti di ricerca, che ieri hanno manifestato in diverse città italiane e a Roma hanno organizzato un sit-in in viale Trastevere. «È stato un incontro surreale», ha raccontato Francesco Sinopoli, rappresentante Nidil-Cgil, «al ministero non conoscono il problema del precariato, non hanno mai calcolato che ci sono circa 50 mila ricercatori precari in Italia. Non considerano, tra questi, quelli che godono di assegni di ricerca, né i collaboratori». La situazione non sembra essere più chiara per coloro che lavorano negli enti di ricerca. «Anche per gli enti», ha spiegato Melania Del Santo, ricercatrice Cnr, «non conoscevano la situazione dei contratti atipici. Attualmente non c'è alcun ddl che riguarda gli enti di ricerca, ma solo la proposta di De Maio, il commissario del Cnr. «Ci hanno detto che stanno riscrivendo il disegno di legge delega sullo stato giuridico dei docenti», ha concluso Paolo Saracco, della segreteria nazionale Snur-Cgil, «ma non quali punti sono in discussione».

Contratto. «Avvierò un tavolo permanente di lavoro con i sindacati per favorire il confronto sui principali temi riguardanti il personale del Miur e affrontare i problemi in modo condiviso». Lo ha annunciato il sottosegretario Siliquini nell'incontro di ieri con le organizzazioni sindacali. Durante la riunione, che si è svolta in un clima sereno e costruttivo, si legge in una nota, sono emersi contributi positivi per i quali la senatrice ha espresso vivo apprezzamento, invitando l'amministrazione a tenerli in debita considerazione. Il sottosegretario ha quindi ribadito la «priorità d'azione del governo e dei dirigenti della nostra amministrazione nel perseguire l'obiettivo dell'omogeneizzazione degli stipendi entro il 2004, per sanare la grave disparità di trattamento economico relativo alla voce stipendiale dell'indennità di amministrazione. Una penalizzazione che coinvolge il personale amministrativo del Miur dopo l'accorpamento tra l'ex ministero della pubblica istruzione e l'ex ministero dell'università».

Per Siliquini «lo stato dovrà garantire lo stanziamento di circa 15 milioni di euro, che andranno a regolarizzare la posizione economica dei dipendenti dell'amministrazione centrale e periferica dell'ex pubblica istruzione. La mia preoccupazione maggiore è rivolta al futuro: dovrà infatti essere prevista una specifica disposizione normativa».